

**TARIFFE FERME, L'INFLAZIONE VIAGGIA AL 4% - giugno 2019***(a cura di Unioncamere, BMTI e REF Ricerche)*

La componente delle tariffe e dei prezzi amministrati ha mostrato nel mese di giugno un andamento congiunturale flebile (+0,1%). Al netto della componente energetica rimangono ancora in positivo le tariffe pubbliche (+0,2%), influenzate soprattutto dalle revisioni al rialzo dei corrispettivi del trasporto ferroviario di media e lunga percorrenza.

Nel confronto su base annua l'intero aggregato delle tariffe e dei prezzi regolamentati continua a mostrare una marcata accelerazione (+4% su base tendenziale), sollecitata soprattutto dalla componente energetica che continua a viaggiare al 7% su base annua.

Energetici in calo nel terzo trimestre dell'anno

Archiviati gli aggiornamenti scattati lo scorso aprile secondo quanto stabilito dall'Autorità competente (Autorità di regolazione per energia, reti e ambiente - ARERA) i corrispettivi di energia elettrica e gas naturale sono rimasti invariati nel mese di giugno. Dal confronto con lo stesso periodo dell'anno precedente è possibile osservare che il comparto degli energetici continua a viaggiare a ritmi sostenuti (+7% tendenziale a giugno). Spingono al rialzo sia la componente relativa all'energia elettrica (+8,7%) sia i corrispettivi del gas di uso domestico (+5,3%).

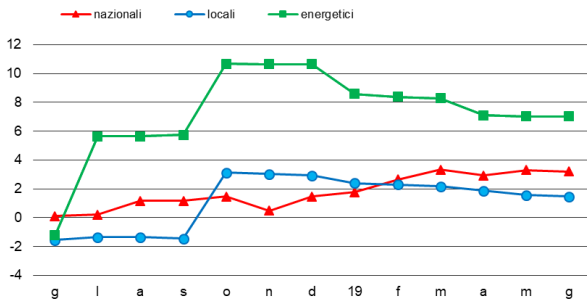
Secondo quanto deciso dall'Autorità di settore il terzo trimestre sarà interessato da un marcato calo congiunturale delle bollette del gas naturale (-6,9%) e da un leggero aumento dell'energia elettrica (+1,9%). Per quanto riguarda il gas naturale il calo del terzo trimestre è guidato da una riduzione della componente a copertura dei costi per l'approvvigionamento della materia prima, che riflette il calo delle quotazioni all'ingrosso. Per l'energia elettrica specularmente il rialzo è ascrivibile ad un incremento dei prezzi della materia prima nei mercati all'ingrosso a cui si somma l'adeguamento dei costi di dispacciamento.

Su queste basi, l'aggregato delle tariffe energetiche registra una variazione congiunturale negativa di circa due punti percentuali nel mese di luglio.

Per una famiglia tipo composta da tre componenti e accreditata di un consumo annuo pari a 2.700 kWh di energia e 1.400 metri cubi di gas, la spesa complessiva per elettricità e gas si attesta rispettivamente a 566 e 1.150 euro all'anno.



Variazioni % tendenziali delle tariffe



Fonte: elaborazioni REF Ricerche su dati Istat (IPCA)

Tariffe nazionali: in aumento i trasporti ferroviari

Le tariffe a controllo nazionale rincarano del 0,5% nel mese di giugno con l'inflazione tariffaria che continua a mantenersi sopra il 3% tendenziale.

L'esame del dettaglio restituisce un quadro stabile al netto della componente relativa ai trasporti ferroviari nazionali che registra una variazione congiunturale del +2,4%. Tale andamento è riconducibile agli aumenti dei costi dei titoli di viaggio per le linee in alta velocità dove gli incrementi vanno dal 2% al 4% (circa 3-5 euro in più a tratta). Gli aumenti sono proporzionali alla lunghezza del percorso e al livello di servizio (aumentano di meno per i livelli standard e premium, di più per quelli business ed executive). Ad esempio la tariffa base del Frecciarossa per i livelli standard e premium della tratta Roma-Milano sale in media di 3 euro, mentre per i livelli di servizio business ed executive l'incremento è pari a 5 euro a tratta.

Trasporto ferroviario "open access": aumenti a luglio per le tariffe base e supereconomy

La rilevazione, effettuata simulando un acquisto per viaggiare il 22 giugno e il 22 luglio, è stata operata su tutte e tre le tipologie di offerta disponibile cioè base, economy e supereconomy valide per prima e seconda classe del vettore Trenitalia, flex, economy e low cost per il caso di NTV.

La tabella seguente mostra una media aritmetica ponderata delle variazioni delle tariffe del servizio a mercato differenziate per tipologia di offerta per il periodo luglio/giugno in caso di prenotazione quattro settimane prima della partenza e tenendo conto del numero di posti offerti.

Nel mese di luglio i listini registrano variazioni al rialzo rispetto al mese di giugno per le tariffe base e supereconomy. Ad esempio, la tariffa base di seconda classe del Frecciarossa per la tratta Milano-Roma passa da 92 a 95 euro (+3,3%), in accordo alla recente revisione dei listini. Rincari anche per Italo sull'asse Torino-Roma la cui tariffa flex di seconda classe passa da 88 a 90 euro (+2,3%).



Tariffe del trasporto ferroviario in alta velocità⁽¹⁾

Variazione % luglio 2019/giugno 2019*

	Tariffa		
	Base/Flex	Economy	Supereconomy/ Low Cost
Tratte Trenitalia di cui:			
- Freccibianca	0,0	-0,9	4,9
- Frecciargento	0,0	0,4	0,2
- Frecciarossa ETR500	0,3	0,4	3,0
- Frecciarossa 1000	0,5	0,7	5,8
Tratte NTV di cui:			
- Italo	0,4	-10,6	-4,3
Media	0,3	-3,0	1,2

Fonte: elaborazioni REF Ricerche su dati Trenitalia e NTV

⁽¹⁾ Rilevazione effettuata simulando un acquisto quattro settimane prima della partenza per viaggiare il 22/06/2019 e il 22/07/2019
*Trasporto ferroviario di media e lunga percorrenza in regime di "open access".
Media ponderata delle tratte più frequentate.

Tariffe locali ferme, l'inflazione viaggia al 1,5%

Pochi movimenti anche in capo ai tariffari di competenza degli enti locali, il cui aggregato rimane fermo rispetto al mese precedente.

Analizzando le singole componenti del paniere in esame si segnala l'incremento degli ingressi al museo (+0,3% congiunturale). Secondo le rilevazioni Istat, ad essere interessati da revisioni al rialzo sono stati i musei e i monumenti storici di Firenze (+4,5% congiunturale) e Roma (+2,2%).

In lieve rialzo le tariffe delle auto pubbliche che registrano una variazione congiunturale del 0,1%. Per quanto concerne la voce relativa ai taxi, l'incremento è attribuibile agli aumenti che hanno interessato la città di Padova. Il costo di una corsa diurna parte da 6 euro, quella notturna da 8,50 euro, con un rincaro medio del 2,8%.

Aumenti anche per la voce relativa ai servizi sanitari locali (+0,1% congiunturale). Nel dettaglio i maggiori incrementi hanno interessato i prezzi degli accertamenti di laboratorio nelle città di Grosseto (+2,9%) e Macerata (+2,3%).

La dinamica tendenziale delle tariffe locali si mantiene sopra il punto percentuale di crescita (+1,5%).

Diversi fervori hanno interessato le componenti dell'aggregato: mantengono una dinamica tendenziale sostenuta i trasporti urbani (+1,6%) e i musei (+1,6%) e anche la componente residuale che comprende certificazioni anagrafiche e pratiche edilizie (+8,5%).

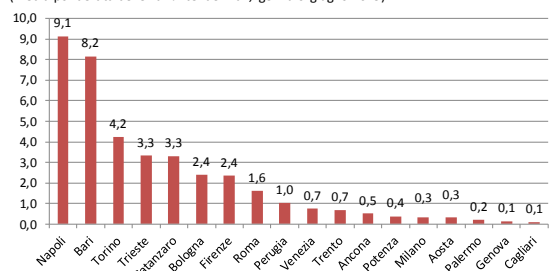
Inflazione tariffaria locale: ampi divari tra i diversi capoluoghi di Regione

Una valutazione più puntuale dei fenomeni che concorrono all'andamento delle variazioni medie nazionali può essere effettuata a partire dalle informazioni relative ai singoli capoluoghi di regione che partecipano al programma di rilevazione dei prezzi al consumo dell'Istat: tenuto conto della variazione media misurata per ogni voce nei primi sei mesi dell'anno e dell'incidenza di ciascuna componente sull'aggregato dei corrispettivi dei servizi pubblici locali, è possibile stilare una graduatoria delle città dove l'inflazione è stata più (o meno) sollecitata dai tariffari locali.



Inflazione tariffaria locale nei capoluoghi di Regione

(Media ponderata delle var.% tendenziali, gennaio-giugno 2019)



Fonte: elaborazioni REF Ricerche su dati Istat

L'escursione tra top e bottom di questo indicatore sintetico risulta particolarmente accentuata: da Napoli (+9,1%) e Bari (+8,2%), dove guidano le tariffe di certificati anagrafici e asili nido, e Torino (+4,2%, complici gli aumenti delle certificazioni anagrafiche e dei trasporti pubblici locali) si arriva sino a Cagliari, dove le tariffe sono rimaste mediamente ferme (+0,1% in dodici mesi – la riduzione dei servizi di igiene ambientale ha compensato gli aumenti del servizio idrico integrato e degli asili nido).

Le tariffe pubbliche in Italia

Variazioni % sul periodo indicato

	Tendenziale	Tendenziale	Congiunturale	Congiunturale
	Mag 19/ Mag 18	Giù 19/ Giù 18	Giù 18/ Mag 18	Giù 19/ Mag 19
Tariffe e prezzi regolamentati:	4,1	4,1	0,1	0,1
- Tariffe pubbliche	2,2	2,1	0,3	0,2
Tariffe a controllo nazionale	3,3	3,2	0,6	0,5
Tariffe Postali	9,9	9,9	0,0	0,0
Medicinali ⁽¹⁾	1,9	1,9	0,0	0,0
Pedaggio Autostrade	-0,1	-0,1	0,0	0,0
Trasporti Ferroviari	12,9	12,0	3,3	2,4
Tariffe a controllo locale	1,6	1,5	0,1	0,0
Musei	1,3	1,6	0,0	0,3
Rifiuti Solidi urbani	1,2	1,1	0,1	0,0
Asili Nido	-0,3	-0,3	0,1	0,1
Acqua Potabile	1,2	1,1	0,1	0,0
Trasporti Urbani	1,7	1,6	0,1	0,0
Auto Pubbliche	0,5	0,6	0,0	0,1
Trasporti extra-urbani	2,1	2,1	0,0	0,0
Trasporti ferroviari regionali	0,6	0,6	0,0	0,0
Servizi sanitari locali ⁽²⁾	-1,3	-1,2	0,0	0,1
Istruzione secondaria e universitaria	-1,8	-1,9	0,1	0,0
Altre tariffe locali ⁽³⁾	8,9	8,5	0,5	0,1
- Energetici regolamentati	7,0	7,0	0,0	0,0
Energia elettrica	8,7	8,7	0,0	0,0
Gas di rete uso domestico	5,4	5,3	0,0	-0,1

Fonte: elaborazioni REF Ricerche su dati Istat (IPCA)

(1) Includono anche i farmaci di fascia "C" con obbligo di prescrizione

(2) Attività intra-murarie, esami e analisi, servizi ospedalieri, ecc.

(3) Servizio funebre e certificati anagrafici